La 41ª «Cinque Mulini» dominata dal trionfatore di Monaco

Quasi 30.000 spettatori: vince il favorito Shorter

Ottima prova del giovane Tomasini, giunto quarto - Al secondo posto l'inglese Foster - Negli juniores si impone il britannico Lowes, nel cross femminile facile vittoria della nostra campionessa Paola Pigni

S. VITTORE OLONA — Il britannico Foster (foto a sin.) precede l'americano Shorter e l'italiano Tomasini nella fase iniziale della « Cinque Mulini ». Nella foto a destra: Paola Pigni vincitrice in campo femminile.

SERVIZIO

S. VITTORE OLONA, 25 marzo

Il vero protagonista della 41ª Cinque Mulini è stato il pubblico! Lo scarso milione di metri quadrati che ancora sono rimasti a verde prato nel comune di S. Vittore Olona, resistendo tenacemente all'assedio del cemento, sono stati presi d'assalto fin dalle undici del mattino da innumerevoli comitive di appassionati della corsa campestre. Bivacchi, colazioni sull'erba, bevute di barbera sopraffino dei soliti patiti di Balangero; ragazzetti e ragazzette che coglievano le rade margherite che questa fredda primavera ritardata ha permesso sbocciassero.

Poi le tre gare in programma e i concorrenti, centinaia a filtrare con fatica negli stretti corridoi che i trentamila e passa appassionati hanno formato sui 2 km. e 400 metri del tracciato.

Nel cross dei giovani, verso il quale erano stati dirottati anche i seniores impossibilitati a gareggiare con gli assi perchè non avevano le prestazioni minime in pista, fissate chissà mai da quale genio, ha fatto il vuoto intorno a sè, fin dal secondo dei tre giri da percorrere il solito inglese sconosciuto alla vigilia: Peter Lowes.

In 24'57"2 ha lasciato assai lontano un anziano lombardo: Mauro Masserini del Mobilificio di Casarza (25'13"6). Il diciannovenne Gabriele Beretta (Pro Patria, Milano) tradito dal suo stile scomposto che gli consente di procedere solamente a prezzo di inenarrabili fatiche, ha ceduto nel finale. Terzo in 25'15"2.

Poi entra in campo il gentil sesso e tutti puntano su Paola Cacchi-Pigni. Resta insieme «la nostrasalle britanniche Smith e Ridley per un giro. Poi la moglie del C.T. allunga, le suddite di Elisabetta si impettiscono, accorciano la falcata e lasciano la preda. All'arrivo la Pigni viene portata in trionfo verso il microfono nel quale dichiara che il cross dei maschi, che verrà poi, non è detto sia più importante della gara femminile. Tempo della Pigni 18'13"; della Joyce Smith 18'26"; di Rita Ridley 18'32". Facile come si vede.

Un rullo di tamburi sottolinea la partenza del maggior centro di interesse della giornata. Quattro giri hanno da compiere gli assi, dopo uno iniziale del campo sportivo.

Un quintetto al comando al primo dei quattro passaggi in 8'20"-8'21". Composizione: l'agile keniano Kiingi, l'italiano Tomasini (ed è una sorpresa lieta per il prof. Barletta responsabile degli 800, 1500, 5000, 10.000, 3000 siepi, corsa campestre, maratona) lo svelto inglese Foster, il potente finlandese Kantanen, il furbo scozzese L. Stewart. A pochi metri il favorito Shorter, Cindolo, Blinston (G.B.); Ardizzone e Arese mostrano con evidenza che non se la prendono troppo.

Shorter aumenta il suo ritmo e ben presto il viso di molti si allunga e si riempie di smorfie. Rimangono in tre al comando, Shorter, Foster e Tomasini. Sembra quasi un accordo per sfiancare gli avversari tanto i tre si alternano al comando con ritmo da metronomi. In vicinanza della seconda boa (15'55") Tomasini però cede leggermente. Seguono Kiingi, Kantanen, Stewart, Cindolo.

Nel terzo giro il lungo finlandese Kantanen risale dal quinto al terzo posto e mostra di voler rientrare nel gruppetto di testa. Anche Barbaro nelle retrovie trova la forza di rimontare Arese e Ardizzone. Il duo Shorter-Foster è cronometrato a 23'31". Siamo alla conclusione. Shorter ha fretta di riabilitarsi del terzo posto di due anni fa. Sfugge al controllo di Foster percorrendo l'ultimo giro in 7'29"; contro i 7'36" del terzo i 7'35" del secondo e del primo.

Gli spettatori ossessionati dai ritmici rulli di tamburo quasi non gli lasciano spazio per entrare nel civettuolo campetto sanvittorese, colmo come un uovo. Un'ondata di entusiasmo per Cindolo che conquista il quinto posto bruciando negli ultimi trecento metri Blinston, Bedford, Kiingi e Stewart.

b. b.

ORDINE D'ARRIVO

1) Frank Shorter (USA) km. 9,6 in 31'8"8;

2) Foster (GB) 31'3"8;

3) Kantanen (Finlandia) 31'30"2;

4) Aldo Tomasini (Carabinieri Bologna) 31'39"4;

5) Giuseppe Cindolo (Alco Rieti) 31'44"4;

6) Blinston (GB) 31'45"6;

7) Bedford (GB) 31'46"2;

8) Kiingi (Kenia) 31'47";

9) L. Stewart (G.B.) 31' e 54"6;

10) Barbaro (Pro Patria Milano) 32'16";

11) Giuseppe Ardizzone (Alco Rieti) 32'29"6;

12) Francesco Arese (Alco Rieti) 32'33"2.

È ACCADUTO IN SERIE C

Con il derby i ferraresi conquistano il diciassettesimo risultato utile consecutivo

Un palo a testa nel giusto pari tra Modena e Spal (0-0)

MODENA: Piccoli; Lodi, Matricciani; Colusso, Gibellini, Marinelli; Boscolo, Corni, Di Mario, Tuttino, Incerti (dall'83' Ronchi). (N. 12 Pasi).

SPAL: Marconcini; Vecchiè, Croci; Boldrini, Cairoli, Rinero; Donati, Mongardi, Goffi, Tartari (dal 67' Romano), Pezzato. (N. 12 Fattori).

ARBITRO: Levrero, di Genova.

NOTE: giornata grigia, cielo lacrimoso, terreno un po' allentato, ma complessivamente agevole. Spettatori sui 20 mila, incasso 37 milioni 600 mila lire. In tribuna i sindaci delle due città, i compagni Bulgarelli e Costa. Calci d'angolo 13 a 5 per la Spal. Ammonito Marinelli per fallo su Pezzato. Prologo simpaticamente disintossicante: prima del via, infatti, sulla pista in terra battuta del « Braglia » applaudita sfilata delle graziose « majorettes » di San Felice sul Panaro e di sbandieratori ferraresi in costume estense, accompagnati da banda e tamburini.

SERVIZIO

MODENA, 25 marzo

Una bella partita e un esatto pareggio. Un match vibrante, emozionante, combattuto con accanimento fino all'ultima goccia di sudore, ma soprattutto un match corretto in una grande, esemplare cornice.

A cinque minuti dal termine il risultato bianco regalava ancora qualcosa alla squadra di casa. Sulla pagina della Spal, in altre parole, era stato scritto qualcosa di più convincente sul piano della manovra collettiva, di più pericoloso nelle conclusioni, ma proprio nelle ultime battute il Modena, con una brusca e rabbiosa sterzata, riusciva a stringere gli avversari nella loro area, minacciandoli con una randellata di Matricciani che mandava il pallone a stamparsi sullo stesso montante che nel primo tempo aveva respinto un tiro di Pezzato, mettendo a tacere eventuali recriminazioni e per confermare che le loro speranze restano inalterate.

A conti fatti però è la Spal a rallegrarsene maggiormente. E' infatti il 17° risultato utile consecutivo, un punto d'oro, che le permette di continuare la marcia in vetta assieme alla Lucchese e davanti al Modena.

Il taccuino è zeppo di appunti, che parlano di un Modena inizialmente contratto, comprensibilmente nervoso, macchinoso e improduttivo nel gioco, e ricordano una Spal via via più disinvolta, più pronta alla manovra, più ariosa e lucida sotto la spinta di Mongardi, Rinero e Croci. Appunto su due traversoni di Croci — terzino di maglia e centrocampista di fatto per lunghi periodi —, la Spal costruiva i primi pericoli per Piccoli; al 5 il portiere modenese anticipava il rapido e insidioso Pezzato e al 14' era grato a Donati che — libero in area — alzava frettolosamente un'invitante pallone.

La risposta modenese giungeva al 26' con Tuttino, uno degli elementi di maggior spicco della squadra gialloblu, che raccogliendo un allungo di Incerti chiamava Marconcini ad una acrobatica respinta.

Era la Spal, quindi, a rifarsi pericolosa nel quarto d'ora che mancava al riposo: una applaudita rovesciata di Pezzato (su corner di Donati e allungo dell'infaticabile Goffi) stampava il cuoio sul palo alla sinistra di Piccoli; lo stesso portiere interveniva subito dopo ancora su Pezzato.

Sempre vivace l'andatura dopo l'intervallo, pronte le emozioni: le riapriva Lodi anticipando in extremis Pezzato, le proseguiva Tuttino con un rasoterra da venti metri neutralizzato da Marconcini, Boscolo riusciva finalmente a farsi luce a centro area e scagliava un violento pallone che il portiere spallino con un gran balzo deviava istintivamente in corner.

Emozioni particolarmente di marca giallobiu, ma intanto la Spal non stava a guardare: più abile sul centrocampo, svelta nell'accorciare gli spazi e nei disimpegni, offriva saggi di gioco apprezzabile e spediva « messaggi » offensivi all'indirizzo di Piccoli con Pezzato, Goffi, Rinero, Donati e Croci.

Era tuttavia il Modena a pretendere il palcoscenico per un finale a passo di carica: gli serviva per fallire una ricca occasione con un tiraccio di Di Mario, per colpire a sua volta un montante con Matricciani, per costringere Marconcini a un salvataggio su Di Mario e Tuttino, e per riportare in esatto equilibrio la bilancia dei meriti e dei battimani.

Giordano Marzola

In uno scialbo derby concluso 0-0

L'Alessandria lascia un punto a Tortona

DERTHONA: Domenghini; Consolandi, Facoetti (dal 23' del secondo tempo Solbiati); Cipelli, Gastaldi, Torchio; Pedroli, Bonacina, Scarpelli, Beltrame, Noris. (12. Maraschi).

ALESSANDRIA: Pozzani; Maldera, Di Bruno; Berta, Paparelli, Mayer; Vanzini, Salvadori, Bianchi, Lorenzetti, Musa (dal 28' del secondo tempo Manueli). (12. Croci).

ARBITRO: Cialli, di Roma.

TORTONA, 25 marzo

(l. v.) — *Con una scialba prova al «Fausto Coppi» di Tortona la capolista Alessandria ha perso una buona occasione per mantenere il lieve margine di vantaggio sul Parma, vincitore quest'ultimo sul Savona. La compagine di Marchioro annientata sul piano dinamico, a volte un poco intimidatorio, da parte dei padroni di casa, ha deluso i circa 6.000 spettatori che assiepavano le gradinate, certamente da una formazione che senza mezzi termini punta alla serie B ci si attendeva qualcosa di più. Nonostante tutto le occasioni da rete non sono mancate, ma l'imprecisione e la poca concentrazione delle punte grigie hanno fatto sì che il risultato finale rimanesse fissato sullo 0-0.*

L'Alessandria è esistita solo nei primi 45', nella ripresa, forse paga del risultato acquisito, non ha mai impegnato l'estremo difensore del Derthona. Per quanto riguarda la squadra di casa i locali erano partiti per conquistare un prezioso pareggio e sono riusciti nell'impresa. Da precisare che nel corso dell'intera contesa non una volta il portiere alessandrino Pozzani è stato impegnato seriamente.

Serie C

A: il Parma raggiunge i «grigi»
B: la Lucchese bloccata a Prato
C: l'Avellino s'avvicina al Lecce

Il Parma batte, sia pure di misura, il Savona (e i liguri escono così dal giro di promozione) e l'Alessandria non va più in là del pareggio sul campo del Derthona (ma il risultato non è da buttar via considerato che si trattava di un « derby » nel quale i padroni di casa hanno profuso ogni energia) e così gli emiliani riacciuffano i piemontesi in testa alla classifica.

Si stanno, intanto, rifacendo sotto Venezia ed Udinese, che hanno vinto entrambe in trasferta anche se il loro distacco dalla coppia di testa rimane sensibile.

Sul fondo, davanti al condannato Verbania, si fa grave la situazione del Vigevano e precaria quella del Piacenza nonostante il pareggio ottenuto a Cremona. Triestina e Rovereto hanno infatti vinto staccando i piacentini di un punto. E c'è poi la Cossatese che deve stare in guardia se non vuole correre il pericolo di trovarsi invischiata nelle ultime posizioni.

★

Ancora una grossa impresa della Spal, che ha pareggiato a Modena proprio nella domenica in cui la Lucchese si faceva bloccare a Prato sullo 0-0 dalla squadra ragazzi per lo sciopero di quasi tutti i titolari della compagine della città della lana. La Spal sembra dunque avviata decisamente sulla via della promozione se continuerà con l'attuale ritmo e tenuto conto che la Lucchese sembra ormai spompata e che l'unico pericolo per i ferraresi è proprio il Modena che ieri si è confermato degno di competere con la capolista. In zona retrocessione grosso colpo dell'Anconitana, che è andata a vincere a Sassari sul campo della Torres, successo della Maceratese sulla Viterbese, sconfitta dell'Olbia e del Pisa e pareggio casalingo del Ravenna. Sicché ora la situazione è la seguente: Ravenna 23, Torres e Olbia 21, Viterbese e Maceratese 19, Anconitana 17. La lotta per evitare la retrocessione sarà quindi ancora lunga.

★

Lecce, attento! Il pareggio a Barletta è risultato positivo ma la vittoria dell'Avellino a Chieti dice che i campani sono tutt'altro che rassegnati alla dittatura dei pugliesi. Tre punti dividono ancora le due squadre ed entrambe devono recuperare una partita. L'Avellino potrebbe quindi compiere ancora il miracolo se la capolista dovesse dar qualche segno di stanchezza. Nella zona della classifica che scotta il Messina sembra finalmente essersi svegliato, ha ottenuto un'altra vittoria portandosi a quota 17, il Trani ha pareggiato a Trapani, il Crotone è uscito sconfitto dal campo di Salerno. Anche qui, dunque, acque in movimento, e niente ancora di deciso tranne che per il povero Potenza nonostante la sua disperata resistenza.

Carlo Giuliani

BASKET: IL SIMMENTHAL NON PERDE COLPI

La Norda s'arrende alla distanza (96-72)

L'Ignis dilaga nella ripresa

I varesini hanno risentito della fatica di Coppa

IGNIS: Rusconi (2), Flaborea (4), Zanatta (2), Morse (23), Ossola (10), Meneghin (36), Polsot (4), Bisson (15).

NORDA: Albonico (18), Gergati (5), Sacco, Benelli (9), Ferracini (8), Serafini (14), Bertolotti (18).

ARBITRI: Burcovich Venezia e Jurman Trieste.

NOTE: Usciti per 5 falli Serafini e Bertolotti. Tiri liberi: per la Ignis 14 su 20, per la Norda 14 su 16.

SERVIZIO

VARESE, 25 marzo

Palazzetto pressochè completo per festeggiare i campioni d'Europa, che hanno ospitato, nell'incontro odierno, i bolognesi della Norda. Una banda musicale con *majorettes* ha salutato l'entrata in campo della Ignis, festeggiata anche dalla squadra ospite, che ha offerto un mazzo di fiori.

Il clima di festa è stato comunque in netto contrasto con l'inizio, piuttosto scialbo, degli uomini di Nikolic, che sembravano risentire della dura trasferta a Liegi. I padroni di casa commettevano infatti molte imprecisioni in fase conclusiva e sembravano incapaci di trovare la vena giusta.

La crisi durava però solo nove minuti, durante i quali la Norda passava anche in vantaggio: 10-8 al 5'. Ma gli uomini di Messina poco potevano fare di fronte ad una Ignis che, ritrovata la giusta dimensione di gioco, all'11' cominciava a prendere il largo. Grazie alla prova ottima di Meneghin, ancora una volta determinante nel recupero dei palloni sotto canestro, i padroni di casa al 15, conducevano già col punteggio di 35 a 20 e chiudevano il primo tempo con 21 punti di scarto (46 a 25).

Nella ripresa la partita si poteva ormai dire conclusa: il gioco era infatti a senso unico. La Ignis, ritrovato Morse, più preciso nel secondo tempo, acquistava maggiore incisività in fase di attacco, e al 7' infliggeva alla Norda un distacco di 29 punti (60 a 31).

La difesa più grintosa dei varesini lasciava poco spazio alle iniziative degli ospiti, che andavano a canestro soltanto grazie agli spunti personali di Bertolotti, oggi tra i migliori nelle file della Norda e ai piazzati di Albonico.

Nel complesso i bolognesi hanno fornito una buona prova di squadra, anche se la mancanza di Fultz, non ancora rimessosi dopo l'incidente subito, si è fatta senz'altro sentire. Per la Ignis la prova di oggi non è certo stata tra le più brillanti: soprattutto nel primo tempo, i campioni d'Europa hanno stentato a trovare il ritmo giusto ma, a soli tre giorni dall'impresa europea, le giustificazioni sono parecchie.

Il tifo caloroso tributato dal pubblico alla Ignis e la buona prova del secondo tempo sono comunque un indice che i 24 punti inflitti alla Norda sono stati la prova sufficientemente positiva per il futuro del campionato.

c. m.

Sconfitto con molto affanno il Gorena (96-82)

Bariviera salva tutto alla fine

E' stata una sagra di palloni persi: troppe distrazioni

SIMMENTHAL: Iellini (13), Brumatti (14), Masini (8), Bariviera (32), Cerioni (2), Bianchi (9), Giomo (7), Kenney (11).

GORENA: Prisco (14), Gracia (8), Fantin (2), Bertini C. (3), Johnson (38), Fabris (15), Jessi (2).

ARBITRI: Cagnazzo e Filippone di Roma.

NOTE: Nessun uscito per 5 falli. Tiri liberi: Simmenthal 6 su 10, Gorena 6 su 8.

SERVIZIO

MILANO, 25 marzo

E' finita con il Simmenthal portato in trionfo dai suoi fans, come se avesse battuto l'Armata Rossa, e non il Gorena Petrarca, per quattordici punti di scarto. E' stata comunque l'esplosione dopo la paura, dopo che i padovani, rimangiando un distacco che pareva incolmabile, si erano fatti sotto pericolosamente, rischiando di far saltare tutti i piani proprio alla vigilia degli scontri decisivi per l'assegnazione dello scudetto o per sancire un ulteriore spareggio.

Quel che impressiona del Simmenthal è l'incredibile incostanza. Dopo aver espugnato domenica il Parini di Cantù, va in barca oggi quando già la partita sembrava risolversi in una delle tante feste di canestri, consuete ai campioni d'Italia.

Dopo una partenza abbastanza equilibrata, il Simm prendeva infatti decisamente il comando, scavando un solco profondissimo tra sè e gli avversari, portandosi dopo soli dieci minuti ad un'entusiasmante media 120. Al quarto d'ora il Simm doppia il Gorena: 50-25. Poi l'incredibile sbandata, la serie impressionante di palle perse (alla fine saranno diciannove) coincidente con il forfait di Masini (acciaccato) e con il temporaneo arresto di Kenney fermato da tre falli iniziali.

Rubini, che ha costituito un quintetto sui generis pensando già ad un facile successo, deve correre ai ripari. Rientra l'americano che si alterna alla guardia di Johnson con Bariviera. Ma le distrazioni offensive e difensive continuano. Alla fine del primo tempo Bariviera riesce con una serie precisa (farà 11 su 14 in tutta la prima parte) a chiudere sul 52-33: in quattro minuti il Simm ha segnato solo due punti mentre il Gorena otto.

Si riprende e la musica non cambia: errori su errori, ed il Gorena ne approfitta. Johnson diventa padrone assoluto sotto i tabelloni e non sbaglia un colpo. Al 5' sono solo undici punti il distacco dei padovani, al 10' sono nove ed all'11' solo sette. Nei quindici minuti a cavallo dei due tempi cioè il Simm ha segnato venti punti, il Gorena trenta. Poi finalmente, con Bariviera, la ripresa del Simm. Finisce sul 96-82 una partita che doveva essere una passeggiata.

Rubini avrà da rivedere qualche rotella del suo ingranaggio, un tempo perfetto, come già accadde all'inizio del campionato, quando si parlava di Simm malato. E dovrà farlo in fretta: lo sprint finale è ormai alle porte.

g. m. m.

IL CAMMINO PER LO SCUDETTO DI BASKET

SQUADRE	punti	10ª giorn.	11° giorn.	12° giorn.	13° giorn.
SIMMENTHAL	42	Norda	Partenope	Ignis	Brill
IGNIS	40	Forst	Maxmobili	Simm	Snaidero
FORST	38	Ignis	Splügen	Norda	Gorena

N.B. - Le squadre in neretto si riferiscono alle trasferte.

I canturini passano solo nei supplementari (83-84)

Partenope scatenata: la Forst con fatica

Di Lienhard, all'ultimo minuto, il canestro decisivo

PARTENOPE: Coen (2), Errico P. (4), Ciofi, Scodavolpe, Williams (18), Romano, D'Aquila (18), Fucile (26), Errico A. (12), Errico V. (3).

FORST CANTU': Zonta, Recalcati (32), Meneghel, Della Fiori (4), Farina (6), Cattini, Vendemmini (6), Lienhard (13), Marzorati (23), Beretta.

ARBITRI: Vitolo di Pisa e Morelli di Pontedera.

NOTE: Tiri liberi, Partenope 7 su 12, Forst 10 su 14. Usciti per cinque falli: Errico Antonio al 18' secondo tempo, D'Aquila al 4' del primo tempo supplementare. Incidente di gioco a Della Fiori uscito dal campo al 17' del secondo tempo.

DAL CORRISPONDENTE

NAPOLI, 25 marzo

E' stata senza dubbio la più bella partita del campionato vista al Palasport di Fuorigrotta. La Forst e la Partenope si sono affrontate a viso aperto senza disdegnare la battaglia. La sorpresa è venuta senza dubbio dalla compagine partenopea, che contro ogni previsione è riuscita ad impegnare i canturini fino all'ultimo secondo e ci sono voluti i tempi supplementari per piegare la compagine di Aiken.

La Forst si è trovata subito in vantaggio di ben nove punti all'inizio del primo tempo ma con l'entrata in campo di Enzo Errico e D'Aquila i canturini si sono trovati in balia di una Partenope letteralmente scatenata che terminava il primo tempo in vantaggio di cinque punti.

Il secondo tempo è stato un alternarsi continuo di azioni che hanno esaltato il gioco della pallacanestro portato dalle due compagini oggi ad un livello notevolissimo. Nella Partenope ottimi si sono dimostrati il solito Fucile, Williams, D'Aquila ed il tenace e combattivo Enzo Errico che in difesa è stato forse il migliore dei suoi compagni. Nella Forst sono emersi su tutti Marzorati, Recalcati e il bravo Lienhard che con un rimbalzo offensivo ha dato la vittoria alla sua squadra.

Al Palasport oggi pubblico delle grandi occasioni con ben circa 8 mila persone.

Gianni Scognamiglio

La Splügen (83-64)

Il Brill manca la cinquina

SPLUGEN: Medeot (14), Zanon, Gandagnino, Carraro (12), Milani (9), Hawes (19), Trevisan, Barbazza (1), Gennari (26), Gorghetto (2).

BRILL CAGLIARI: Villetti (8), Bernardini (9), Mascolo, Mascellari, Fiorello (2), Pedrazzini (4), Corredda (6), Spinetti (7), Holcomb (29).

ARBITRI: Scavi e Sideli.

NOTE: tiri liberi: Splügen 7 su 12, Brill 4 su 15.

SERVIZIO

VENEZIA, 25 marzo

Imbattuto da quattro giornate il Brill Cagliari ha tentato oggi la cinquina e, a dire il vero, sembrava quasi ci riuscisse con la sua tattica difensiva estremamente severa ed accorta tanto da paralizzare ogni iniziativa lagunare, iniziativa peraltro incerta, poco incisiva e soprattutto carente nei tiri a media distanza, indispensabili questi per costringere gli avversari ad aprirsi in avanti.

Primo tempo dunque tutto dei sardi che chiudevano in testa 34 a 29.

A scacciare le streghe maligne che promettevano male per i granata ci pensava però Gennari con una strepitosa esplosione che gli permetteva di raggiungere e poi superare gli ospiti con una « bengalata » di tiri da lontano che esaltavano i compagni mentre, di contro, avvilivano in maniera determinante i cagliaritani che, si vedevano bruciare il loro modulo di gioco tanto da perdere costantemente terreno.

Basterà un dato eloquente: Gennari in questa seconda ripresa segnava ben 22 dei 26 punti accreditatigli! Alle sue prodezze si aggiungevano quelle di Carraro in particolare e così il tabellone finale vedeva i lagunari meritatamente vincitori per 83 a 64.

Marino Marin

CICLISMO: OCANA ALLO SPRINT

EIBAR, 25 marzo

Lo spagnolo Luis Ocaña ha battuto in volata il danese Leif Mortensen e il connazionale Santiago Lazcano sul traguardo in salita di Arrate coprendo i 123 chilometri in 3 ore 37'30".

Contro il Gamma (77-63)

All'Alco non sfugge l'occasione

ALCO: Sgarzi (9), Boscherini (2), Monari, Stagni (1), Biondi, Viola (14), Schull (29), Orlandi (2), Stefanini (10), Arrigoni (10).

GAMMA: Crugnola (2), Rodà A. (10), Gergati R. (7), Guidali (4), Scattolla, Veronesi (8), Rodà G. (11), Crippa (21), Colombo, Ballamanni.

ARBITRI: Brunelli (Trieste) e G. Barcovich (Venezia).

NOTE: Tiri liberi Alco 10 su 21; Gamma 9 su 14, usciti per cinque falli: Stefanini (A) al 6' s.t. Primo tempo: Alco 38 Gamma 27.

SERVIZIO

BOLOGNA, 25 marzo

L'Alco è uscito vittorioso dal match molto importante con il Gamma. La vittoria (77 a 63) gli permette di non abbandonare la speranza di rimanere in serie « A ». I padroni di casa hanno giocato una partita esemplare sotto il profilo dell'impegno e della calma; infatti il loro pregio maggiore è stato prima di tutto quello di non buttarsi con eccessivo orgasmo contro la difesa dei varesini. Questi ultimi, praticamente in serie B, sono calati a Bologna senza eccessive preoccupazioni e con l'intenzione di disputare una accettabile partita; questo intendimento è riuscito loro solo in esigua misura.

I bolognesi si sono presentati con Schull (ottima la sua gara) al quale è stato revocato il provvedimento di squalifica, e senza Pellanera che, in seguito all'infortunio patito la scorsa settimana, ha deciso di lasciare l'attività in anticipo rispetto ai suoi programmi, dopo una carriera piena di soddisfazioni.

La partita non ha avuto praticamente storia. Sin dall'inizio l'Alco ha imposto il suo gioco, senza entusiasmi, ma estremamente redditizio vista la pochezza tecnica degli avversari. I padroni di casa hanno sempre condotto la gara con scarti di 10-18 punti. Fra i varesini si sono fatti notare Crippa e Antonio Rodà; nell'Alco, invece, oltre a Schull non hanno demeritato Viola e Sgarzi.

g. d. r.

Con la Mobil 4 (86-68)

Bovone nullo, rimedia Hall: 25 punti

SNAIDERO: Melilla (17), Hall (25), Bovone (2), Malagoli (24), Cosmelli (12), Paschini (6).

MOBILQUATTRO: Pepetti (6), Giroldi (10), Bartocchi (8), Jura (28), Nizza (4), De Rossi (14).

ARBITRI: Totaro e Bottari.

NOTE: Tiri liberi 6 su 10 per Snaidero, 6 su 10 per Mobilquattro.

DAL CORRISPONDENTE

UDINE, 25 marzo

La quarta poltrona in classifica spetta di diritto alla Snaidero. Gli avversari di oggi non hanno mai impensierito e c'è da dire che se l'allenatore friulano non avesse insistito a mantenere in campo il nullo Bovone, entrato solo nel secondo tempo, il divario di punti sarebbe stato certamente più ampio, vista l'ottima prestazione dell'escluso (per far posto a Bovone) Paschini nei primi venti minuti.

Hall è stato ancora una volta il dominatore della partita: sembra aver superato il malessere che per qualche tempo l'aveva tenuto sotto rendimento, ed è buona parte merito suo se sotto canestro gli avversari sono stati frequentemente fermati.

Il vantaggio dei padroni di casa si è mantenuto, nel primo tempo, costantemente tra i sette e gli undici punti. Meno bene all'inizio della ripresa, quando gli ospiti si sono fatti sotto, avvicinandosi alla parità. Ma è stato solo un momento. Melilla e i suoi hanno ben presto ripreso a dominare e solo alcune prodezze di Jura e anche di De Rossi hanno permesso alla Mobilquattro di uscire dal Palasport con un punteggio non umiliante.

r. m.

RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI

Simmenthal-Gorena 96-82; Snaidero-Mobilquattro 96-68; Forst-Partenope 94-63; Scavolini-Maxmobili 86-69; Splügen-Brill 83-64; Ignis-Norda 96-72; Alco-Gamma 77-63.

CLASSIFICA

Simmenthal punti 42; Ignis 40; Forst 38; Snaidero 32; Maxmobili e Norda 28; Mobilquattro, Scavolini e Splügen 18; Brill, Gorena e Partenope 16; Alco 14; Gamma 8.

Sul Maxmobili (86-69)

Il Saclà quasi tranquillo

SACLA': Caglieris 6, Riva 5, Merlati 10, Kirkland 29, De Simone 22, Frediani 4, Benevelli 2, Scarlozzi 6, Sachetti 2, Botticchia

MAXMOBILI: Bertini 18, Sante Rossi 9, Faitori 15, Gurini 17, Skansi 4, Canciani 4, Cinciarini 2, non entrati Olivetti, Sarti e Marchetti.

ARBITRI: Bianchi di Livorno e Cornani di Firenze.

NOTE: Tiri liberi Saclà 12 su 18; Maxmobili 9 su 18. Uscito per cinque falli Skansi al 2'15" del s.t. sul punteggio di 35-44.

SERVIZIO

ASTI, 25 marzo

Il Saclà ha conquistato i due punti della tranquillità dopo una partita non molto bella sotto il profilo tecnico ma caotica e costellata di molti errori. Fra le prove dei singoli da segnalare quelle di De Simone e Kirkland per gli astigiani e di Martini per i pesaresi: i tre hanno fatto sì che la partita non fosse completamente deludente.

Il Saclà parte a razzo e al 4' è già 14-2, poi si smarrisce malamente e permette agli ospiti di avvicinarsi a due punti; nella ripresa ritrova un po' di ordine e presto mette in cantiere i punti che gli permetteranno di giocare gli ultimi minuti in completa sicurezza.

c. c.

GREGG E HAYWOOD IRRESISTIBILI A SEBRING

SEBRING, 25 marzo

Gli statunitensi Peter Gregg e Hurley Haywood, vincitori il mese scorso della « 24 ore di Daytona Beach », hanno ottenuto un altro successo a bordo della loro Porsche-Carrera nella « 12 ore di Sebring », prova che quest'anno ha perso la qualifica di gara valevole per il campionato mondiale marche.

I due statunitensi hanno compiuto 225 giri del vecchio circuito di Sebring, e cioè 1882 chilometri a oltre 156 chilometri di media precedendo i loro connazionali Milt Keyser e Milt Minter anch'essi su Porsche-Carrera che hanno concluso la corsa distanziati di 16 chilometri.

Le potenti « Corvette », considerate le favorite della gara, sono scomparse con l'andare avanti dei giri. Soltanto la vettura di Ron Grable e John Greenwood ha portato a termine la corsa